

# Giornata diocesana della Carità



Parrocchia San Giuseppe in San Cesareo  
18 marzo 2018



## ALLA CONCLUSIONE DELLA GIORNATA...

*Un lettore:*

### Dal libro del Siracide

(4,1-7.9-10)

Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero,  
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.  
Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà.  
Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso.  
Non respingere la supplica di un povero,  
non distogliere lo sguardo dall'indigente.  
Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,  
non offrire a nessuno l'occasione di maledirti,  
perché se uno ti maledice con amarezza,  
il suo creatore esaudirà la sua preghiera.  
Fatti amare dalla comunità, davanti a un grande abbassa il capo.  
Porgi l'orecchio al povero e rispondigli al saluto con affabilità.  
Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore,  
non esser pusillanime quando giudichi.  
Sii come un padre per gli orfani e come un marito per la loro madre  
e sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

*Insieme si recita la Preghiera per i poveri*

Signore, insegnaci a non amare noi stessi,  
a non amare soltanto i nostri cari,  
a non amare soltanto quelli che ci amano.  
Insegnaci a pensare agli altri, ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.  
Concedici la grazia di capire che ad ogni istante,  
mentre noi viviamo una vita troppo felice,  
ci sono milioni di esseri umani,  
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,  
che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame,  
che muoiono di freddo senza aver meritato di morire di freddo.  
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.  
E non permettere più, o Signore, che noi viviamo felici da soli.  
Facci sentire l'angoscia della miseria universale,  
e liberaci dal nostro egoismo.

*Il vescovo conclude con la benedizione*

## INTRODUZIONE

*Un lettore:*

«Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18).  
"L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri." È possibile capire come e quanto amiamo? Forse lo possiamo capire dall'attenzione che abbiamo verso l'altro da noi, verso il povero, dal nostro modo di vivere la carità.  
In questa adorazione chiediamo al Signore che illumini il nostro cuore per vivere una vita sempre più coerente con la nostra fede

*Canto di esposizione*

Sei qui davanti a me, o mio Signore  
Sei in questa brezza che ristora il cuore.  
Roveto che mai si consumerà,  
Presenza che riempie l'anima

Adoro te, fonte della vita,  
Adoro te, trinità infinita.  
I miei calzari leverò su questo santo suolo,  
Alla presenza tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
Nella tua grazia trovo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perché  
Il mondo ritorni a vivere in te.

## NON AMIAMO A PAROLE...

*Un lettore:*

### Dalla prima lettera di San Giovanni Apostolo

(1Gv 3,18-24)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

*Breve spazio di silenzio per la riflessione personale*

**Guida:** L'amore non rimane chiuso in sé stesso, l'amore apre il cuore all'altro da me. L'amore di Gesù non è solo parole, ma gesti, esempio, nel Vangelo di Giovanni al capitolo tredici, ci dice: "Capite quello che ho fatto per voi? Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi." Anche noi, come Gesù, siamo chiamati ad esprimere il nostro amore come servizio ai più deboli, ai tanti volti di povertà, materiale, morale, spirituale. Papa Francesco, nel suo messaggio per la *I giornata Mondiale dei poveri* così scrive:

*Un lettore:*

"La povertà, in tutte le sue forme, ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata.

La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata!

Ai nostri giorni, purtroppo, mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati, e spesso si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo della dignità umana...

Non si può restare inerti e tanto meno rassegnati... Dinanzi alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società."

*Spazio di silenzio per la riflessione personale*

*Canto:*

Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata  
tutta la mia vita ora ti appartiene  
tutto il mio passato io lo affido a Te  
Gesù Re di gloria mio Signor.  
Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore,  
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia  
voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai  
Gesù Re di gloria mio Signor.

*Al termine della benedizione insieme si dice:*

Dio sia benedetto.  
Benedetto il suo santo nome.  
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.  
Benedetto il nome di Gesù.  
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.  
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.  
Benedetta la sua gloriosa assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.  
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Canto finale*

**Dall'aurora io cerco te  
fino al tramonto ti chiamo  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta. ( X2 )**

Non mi fermerò un solo istante  
sempre canterò la tua lode  
perché sei il mio Dio il mio riparo  
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante  
io racconterò le tue opere  
perché sei il mio Dio unico bene  
Nulla mai potrà la notte contro di me

## TANTUM ERGO I

3. Antum ergo Sacraméntum Ve-ne-rémur cérnu-i :  
Et antiqum documéntum Nóvo cédat rí-tu-i :  
Praestet fí-des suppleméntum Sénsu-um de-féctu-i.  
2. Geni-tó-ri, Geni-tó-que Laus et jubi-lá-ti-o,  
Sá-lus, hó-nor, vírtus quó-que Sit et benedícti-o :  
Procedénti ab utró-que Cóm-par sit laudá-ti-o. A-men.

### Il presbitero:

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione  
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,  
ravviva in noi l'ardente desiderio  
di partecipare al convito eterno del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore.

Amen

### Benedizione Eucaristica

**DAL TUO AMORE CHI MI SEPARERÀ'  
SULLA CROCE HAI DATO LA VITA PER ME  
UNA CORONA DI GLORIA MI DARAI  
QUANDO UN GIORNO TI VEDRÒ.**

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore,  
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia vera  
voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai  
Gesù Re di gloria mio Signor.

**DAL TUO AMORE CHI MI SEPARERÀ'  
SULLA CROCE HAI DATO LA VITA PER ME  
UNA CORONA DI GLORIA MI DARAI  
QUANDO UN GIOR - NO TI VEDRÒ.  
IO TI ASPETTO MIO SIGNOR  
IO TI ASPETTO MIO SIGNOR  
IO TI ASPETTO MIO RE!**

**Guida:** Dalla parola ascoltata e meditata siamo invitate a guardare con occhi e cuore attento le varie forme di povertà presenti nel nostro oggi. Ascoltiamo dal Catechismo della Chiesa cattolica, **che cos'è la povertà per noi**, discepoli di Cristo. Corrisponde al nostro vivere personale la povertà evangelica?

### Leggere lentamente alternando le voci

Per noi discepoli la povertà è...

L1 Una vocazione a seguire Gesù povero;  
L2 un cammino dietro a Lui e con Lui, un cammino che conduce alla beatitudine del Regno dei cieli.

1L Avere un cuore umile che sa accogliere la propria condizione di creatura limitata e peccatrice per superare la tentazione di onnipotenza, che illude di essere immortali;  
2L un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità.

1L Crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia;  
2L il metro che permette di valutare l'uso corretto dei beni materiali, e anche di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti. Breve Spazio di silenzio

### ... AMIAMO CON I FATTI...

#### *Un lettore:*

Lungo i secoli lo Spirito Santo ha fatto sorgere, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio delle varie forme di povertà, presenti da sempre nella storia.

"Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri!" Ascoltiamo alcuni brani sulla carità di questi testimoni.

1L San Francesco d'Assisi

2L "Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo".

1L Santa Caterina da Siena

2 L "Il prossimo ci è stato dato come mezzo per mostrare l'amore che nutriamo per Dio".

1L Beato Oscar Romero

2L "Vogliamo uomini che sappiano dire di sì alla giustizia, non all'ingiustizia e sappiano usare il bene prezioso della vita".

1L Beato Vladimir Ghika

2L "Il povero vede Cristo venire a lui sotto le specie di colui che lo soccorre, e il benefattore appare nel povero il Cristo sofferente, sul quale egli si china".

L1 Madre Teresa di Calcutta

L2 "Oggi la gente ha fame d'amore, ha fame di comprendere l'amore più grande che è l'unica risposta alla solitudine e all'estrema miseria. Ecco perché possiamo andare nei paesi ricchi dove nessuno ha fame di pane e vedere la gente che soffre in maniera terribile per la solitudine, la disperazione, l'impotenza, la mancanza di prospettive".

1L Beato Giacomo Alberione

2L "Fate a tutti la carità della verità... Voi non fate opera di carità negli ospedali, nelle opere caritative in generale, ma la vostra carità è dare la verità. Questa è la più grande carità, perché è carità alla mente, all'anima, allo spirito..." Spazio di silenzio per la riflessione personale (Si può mettere un brano musicale di sottofondo) Guida: Anche noi, sulle orme dei tanti testimoni che hanno attraversato la storia, siamo chiamati ad essere testimoni dell'amore di Cristo, nella concretezza della vita quotidiana.

#### *Canto:*

Sono qui, conosco il tuo cuore,  
Con acqua viva ti disseterò.  
Sono io, oggi cerco te  
cuore a cuore ti parlerò.  
Nessun male più ti colpirà  
il tuo Dio non dovrai temere  
Se la mia legge in te scriverò  
al mio cuore ti fidanzerò  
mi adorerai in Spirito e Verità (x2)

### ... NELLA PREGHIERA

#### *Un lettore:*

"Il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca."

#### *Recitata insieme:*

Padre nostro, Padre di tutti,  
Padre che ascolti il grido dei poveri;  
Padre che sei nei cieli e che sei nel cuore di ogni tuo figlio e di ogni tua figlia.  
Sostieni il nostro impegno a santificare il tuo nome  
facendoci vicini a chi manca del necessario per vivere;  
a favorire la cultura dell'incontro  
aprendo vie inedite alla presenza del tuo Regno in mezzo a noi.  
Ti chiediamo il pane che soddisfa i bisogni primari della vita;  
il «nostro» pane, il pane della condivisione,  
della partecipazione e della responsabilità comune.  
Benedici le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli:  
sono mani che portano speranza.  
Benedici le mani che superano ogni barriera di cultura,  
di religione e di nazionalità  
versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità.  
Benedici le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio,  
senza «se», senza «però» e senza «forse»:  
sono mani che fanno scendere sui fratelli  
la tua misericordia e la tua benedizione. Amen.